

## **Abiti tradizionali festivi**

Il gruppo di abiti tradizionali festivi provenienti da Cagliari, Quartu S. Elena, Samugheo, Desulo, Bitti, Irgoli, Orgosolo, Oliena, Osilo, rappresentano una piccola selezione delle raccolte del **Museo della Vita e delle Tradizioni Popolari Sarde** di Nuoro, conosciuto anche come Museo Etnografico Sardo. Tale museo, il maggiore in ambito etnografico, unico istituto museale di diretta emanazione della Regione Sarda, rivolge la sua attività di documentazione e ricerca all'intero territorio regionale e annovera, tra le sue collezioni, oltre 8000 reperti tra i quali più di 2000 capi d'abbigliamento; espone permanentemente circa 80 abiti maschili e femminili, e qualche capo d'abbigliamento infantile quale selezione della vasta raccolta, peraltro in continua crescita, di proprietà del museo. Gli abiti, tutti autentici e realmente utilizzati prima dell'acquisizione museale, sono rappresentativi delle tipologie delle diverse subregioni storico-geografiche dell'isola e vengono esposti a rotazione sia a fini conservativi sia per far conoscere l'intera collezione. L'intera isola è rappresentata, anche se sommariamente, con abiti di diversa datazione corredati dei gioielli rappresentativi del tempo e del gusto locale. Gli abiti festivi, che per il valore intrinseco e affettivo venivano conservati con cura e trasmessi di generazione in generazione, sono quelli più presenti. La veste nuziale è l'abito di gala per eccellenza; dopo le nozze, infatti, viene indossato in occasione delle principali solennità religiose, matrimoni, battesimi e cresime. Il tono cromatico degli abiti di gala, l'enfasi delle forme, il numero e il pregio dei gioielli sono elementi che comunicano, in un codice perfettamente decifrabile dalla comunità, la posizione sociale e lo stato civile dell'individuo. L'abito nuziale femminile presuppone l'uso di indumenti e gioielli vietati alle nubili per sancire un passaggio di condizione che, anche dopo le nozze, sarà segnalato da varianti vestimentarie appropriate. L'abito nuziale maschile non presenta differenze rispetto a quello giornaliero o festivo se non nello stato di conservazione e nella scelta di tessuti ed ornamentazioni di maggior pregio. L'abbigliamento popolare della Sardegna tra il XIX e il XX secolo è costituito da una serie di capi che entrano in varia combinazione tra loro e che, nelle molteplici varianti locali, vengono definiti "costumi", veri e propri "abiti bandiera" che manifestano con grande evidenza l'appartenenza all'una o all'altra località. La varietà e lo stile degli abiti della Sardegna hanno attratto da sempre l'attenzione di viaggiatori, illustratori, pittori e fotografi. L'immagine più frequente è quella di un popolo in festa ritratto nei suoi particolari "costumi" variopinti e tale immagine viene tuttora riproposta in occasione di feste religiose e sagre popolari.